



# FLORI LEGIVM

Autori latini tradotti e commentati  
volume LXXV.1

*Nemo solus satis sapit*  
Plauto

Tacito

## VITA DI AGRICOLA PARTE I

*Italice vertit*  
*criticisque adnotationibus instruxit*  
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015



# INDICE

Cap. I	.....	pagr. 3
Cap. II	.....	pagr. 4
Cap. III	.....	pagr. 5
Cap. IV	.....	pagr. 7
Cap. V	.....	pagr. 8
Cap. VI	.....	pagr. 9
Cap. VII	.....	pagr. 10
Cap. VIII	.....	pagr. 12

## Cap. I

**1** *Clarorum virorum facta moresque posteris tradere, antiquitus usitatum, ne nostris quidem temporibus quamquam incuriosa suorum aetas omisit, quotiens magna aliqua ac nobilis virtus vicit ac supergressa est vitium parvis magnisque civitatibus commune, ignorantiam recti et invidiam.* **2** *Sed apud priores ut agere digna memoratu pronum magisque in aperto erat, ita celeberrimus quisque ingenio ad prodendam virtutis memoriam sine gratia aut ambitione bonae tantum conscientiae pretio ducebantur.* **3** *Ac plerique suam ipsi vitam narrare fiduciam potius morum quam adrogantiam arbitrati sunt, nec id Rutilio et Scauro citra fidem aut obtreccationi fuit: adeo virtutes isdem temporibus optime aestimantur, quibus facillime gignuntur.* **4** *At nunc narraturo mihi vitam defuncti hominis venia opus fuit, quam non petissem incusaturus: tam saeva et infesta virtutibus tempora.*

**1** Tramandare ai posteri le imprese e i costumi degli uomini illustri, abituale dall'antichità, neppure ai tempi nostri l'età, per quanto incurante dei propri, ha tralasciato, tutte le volte che sia prevalsa qualche grande e nobile virtù e abbia superato il difetto comune alle piccole e grandi nazioni, l'ignoranza del giusto e l'invidia. **2** Ma presso gli antichi come era agevole e più facile il compiere cose degne di ricordo, così tutti i più celebri per ingegno erano indotti a tramandare il ricordo del valore senza spirito di parte o ambizione, ma soltanto dal compenso di una buona coscienza. **3** E parecchi considerarono fiducia nei loro costumi piuttosto che arroganza il narrare essi stessi la loro vita, e questo per Rutilio o Scauro non è stato senza credito o di biasimo; a tal punto le virtù sono stimate moltissimo in quei periodi in cui nascono molto facilmente. **4** Ora però io, che mi accingo a narrare la vita di un uomo defunto, ho bisogno di una indulgenza, che non avrei chiesto se stessi per accusare; tanto crudeli e ostili alle virtù sono i tempi.

**1. Clarorum virorum:** l'enfasi della posizione incipitaria precisa da subito in quale categoria inserire il protagonista dell'opera, secondo una tradizione retorica che aveva avuto inizio con Catone ed era stata ripresa da Sallustio nei suoi proemi - **facta moresque:** azioni e carattere di personaggi famosi; l'espressione accosta la componente moralistica e quella storiografica. Retorico esempio di ὑπερον πρότερον - **tradere:** infinito sostantivato, retto da *omisit* - **antiquitus:** avverbio; nostalgica allusione ai tempi della repubblica, come al § 2 *apud priores*, si riferisce agli uomini dell'età repubblicana - **usitatum:** da riferire a *tradere*; si osservi l'uso del frequentativo - **suorum:** sott. *virorum*, preferibile al neutro sostantivato - **nostris... temporibus:** ablativo di tempo determinato, contrapposto in *variatio* all'avverbio prec. - **virtus vicit:** nesso allitterante, in efficace antitesi con il seg. *vitium* - **vitium... civitatibus:** si osservi la disposizione chiasmica dei vocaboli - **parvis magnisque civitatibus:** affiora l'abituale pessimismo tacitano - **ignorantiam... invidiam:** apposizioni di *vitium* - **recti:** aggettivo sostantivato.

**2. apud priores:** precisa *antiquitus* del § prec. - **ut:** correlativo del seg. *ita* - **memoratu:** esempio di supino passivo; ablativo di limitazione retto da *digna* - **in aperto:** costruzione con un aggettivo neutro in funzione avverbiale; esempio di *variatio* e *inconcinnitas* rispetto al prec. *prorum* - **celeberrimus quisque:** singolare collettivo, con cui, *ad sensum*, è concordato il seg. *ducebantur*. L'aggettivo ha assunto qui il significato con cui è passato poi in it. - **ingenio:** ablativo di causa-limitazione - **ad... memoriam:** proposizione finale espressa con il gerundivo - **sine gratia aut ambitione:** l'espressione potrebbe anche ritenersi un'endiadi; il primo termine indica l'elogio di un personaggio per compiacerlo e per ricavarne benefici; *ambitio* (da *ambire*, 'andare in giro') indica invece il 'circuire', facendo il giro degli elettori cercando di strappare loro il voto nelle elezioni.

**3. suam ipsi:** l'accostamento dei termini intende dar risalto alla scelta - **suam... narrare:** la scelta di attendere alla propria biografia; l'infinito è sostantivato - **fiduciam...adrogantiam:** si noti la disposizione chiasmica dei vocaboli, entrambi predicativi dell'infinito *narrare* - **Rutilio:** uomo politico, giurista e storico romano (154 a.C. - dopo il 78 a.C.), amico di uomini politici di tendenze conservatrici e di educazione filosofica greca, specialmente stoica, come Muzio Scevola, Lelio, Scipione Emiliano; egli stesso fu scolaro di Panezio. Seguì Scipione nella guerra numantina come tribuno militare, fu poi legato di Metello nella guerra giugurtina (109-106), e console (105). Prese parte alle lotte contro Saturnino e Glaucia, e fu antimariano. Legato in Asia (94), si distinse nella lotta contro i publicani, ma fu condannato in un processo di concussione intentatogli dai cavalieri alleati di Mario; non potendo pagare la multa, dovette andare in esilio, che gli fu alleviato dalle città di Asia da lui beneficate. A Smirne lo andò a trovare (78) Cicerone, che finse più tardi di aver ricevuto da lui la materia per il *De republica*. Negli anni di esilio scrisse un'autobiografia in latino (*De vita sua*) e una storia dei suoi tempi in greco. A Roma era stato apprezzato giurista, tra coloro che contribuirono alla formazione di uno *ius honorarium*. Alla sua attività di pretore urbano sono dovuti la *formula Rutiliana*, con la quale l'acquirente dei beni di un fallito poteva farne valere i crediti, e alcune limitazioni poste all'abitudine dei padroni di farsi promettere dai loro liberti prestazioni eccessivamente onerose - **Scauro:** Marco Emilio Scauro, console romano (163 a.C. ca. - 90 a.C. ca.). Pretore (120); console (115), vinse i Liguri; legato del console Calpurnio Bestia in Africa, si

lasciò, come il console, corrompere da Giugurta, e fu poi uno dei giudici nel processo contro Bestia. Censore (109), costruì l'importante via transappenninica Emilia (*via Aemilia Scauri*) che allacciava la *via Aurelia* con Dertona. Ambizioso e astuto, marito di Cecilia Metella, fu brillante oratore; scrisse un'autobiografia, di cui restano frammenti. Salustio (*Jug.*, 15) ce ne fa un ritratto men lusinghiero e certo, in complesso, più fedele; fu varie volte accusato, ma riuscì sempre a cavarsela; curioso è a notare che fu accusato una volta *de ambitu* anche da Rutilio e che se ne vendicò promuovendo contro di lui la medesima accusa - **citra fidem ... obtreptioni**: la prima espressione è in *variatio* alla regolare costruzione con il doppio dativo.

**4. At**: in forte contrapposizione, a rimarcare polemicamente la diversità dei tempi, quando l'integrità morale dell'età repubblicana favoriva la pratica della virtù, mentre la tirannide favorisce soltanto delatori e cortigiani - **vitam defuncti hominis**: il suocero Gneo Giulio Agricola. Uomo politico e generale nato a *Forum Iulii* (Fréjus) nel 40 d.C., morto nel 93, forse avvelenato per ordine dell'imperatore Domiziano. La sua vita è narrata da Tacito, che ne era il genero. Fu tribuno della plebe (66), pretore (68), legato di Vespasiano in Aquitania (74-76), *consul suffectus* e pontefice, fu poi *legatus Augusti pro praetore* in Britannia, ove procedette alla sottomissione di molte tribù e alla romanizzazione della provincia, fino all'83, anno in cui circumnavigò l'isola. Tornato a Roma (84) ottenne gli *ornamenta triumphalia* e si ritirò dalla vita pubblica - **venia**: ablativo richiesto dalla costruzione di *opus fuit* - **petissem**: forma sincopata per *petivissem* - **incusaturus**: allusione ai tanti delatori di professione, prepara l'epifonema finale, reso più efficace dall'assenza della copula - **tempora**: non gli anni in cui Tacito scrive, tra il 97 e il 98 d.C. (elogiati nel seguito perché era subentrato il regno di Nerva e di Traiano), ma gli anni della tirannide di Domiziano (81-96) o, in senso più ristretto, gli anni del terrore dal 93 al 96, nei quali cadde vittima anche il suocero Agricola.

## Cap. II

**1** *Legimus, cum Aruleno Rustico Paetus Thrasea, Herennio Senecioni Priscus Helvidius laudati essent, capitale fuisse, neque in ipsos modo auctores, sed in libros quoque eorum saevitum, delegato triumviris ministerio ut monumenta clarissimorum ingeniorum in comitio ac foro urerentur. 2 Scilicet illo igne vocem populi Romani et libertatem senatus et conscientiam generis humani aboleri arbitrabantur, expulsis insuper sapientiae professoribus atque omni bona arte in exilium acta, ne quid usquam honestum occurreret. 3 Dedimus profecto grande patientiae documentum; et sicut vetus aetas vidit quid ultimum in libertate esset, ita nos quid in servitute, adempto per inquisitiones etiam loquendi audiendique commercio. 4 Memoriam quoque ipsam cum voce perdidissemus, si tam in nostra potestate esset oblivisci quam tacere.*

**1** Abbiamo letto che, essendo stati lodati Trasea Peto da Aruleno Rustico ed Elvidio Prisco da Herennio Senecione, fu fatale e non si infierì soltanto contro gli autori stessi, ma anche contro i loro libri, dopo aver affidato ai triumviri il compito che fossero bruciati pubblicamente nel foro le testimonianze di ingegni eccezionali. **2** Con quel fuoco evidentemente pensavano che venisse cancellata la voce del popolo romano, la libertà del senato e la coscienza del genere umano, dopo aver per di più espulso i maestri di filosofia e cacciato in esilio ogni buona qualità, per non imbattersi in alcun luogo in qualcosa di onesto. **3** Senza dubbio abbiamo dato una grande testimonianza di sopportazione; e come il tempo antico ha visto quale fosse il colmo nella libertà, così noi quello nella schiavitù, dal momento che con le inchieste venne tolto il diritto di parlare e di ascoltare. **4** Con la voce avremmo perso anche la memoria stessa, se fosse in nostro potere tanto il dimenticare quanto il tacere.

**1. Legimus**: è un perfetto. Non negli *acta diurna populi Romani* nei quali Domiziano aveva proibito l'inserzione delle condanne capitali (cfr. Dio Cass. LVII,11), ma in memorie private di senatori, forse pubblicate dopo la morte del tiranno (cf. *Ann* II,88: *reperio apud scriptores senatoresque*) - **Aruleno Rustico**: come il seg. *Herennio Senecioni* è un dativo di agente. Quinto Giunio Aruleno Rustico (35 - 93) è stato un filosofo e politico romano, esponente dello stoicismo. Allievo di Seneca e genero di Trasea Peto, di cui aveva sposato la figlia Fannia. Tribuno della plebe nel 66, non poté impedire la morte del suocero; console nel 92, fu poi condannato a morte da Domiziano con l'accusa di lesa maestà per averne difeso la figura e l'opera - **Paetus Thrasea**: Publio Clodio Trasea Peto, uomo politico romano di età imperiale. Nato a Padova, per quanto appartenente all'opposizione stoica e genero dei celebri Cecina Peto e Arria, di cui aveva sposato la figlia Arria, fu *consul suffectus* nel 56 d.C., e quindicesimo *sacris faciundis*. Dimostrò per la prima volta clamorosamente i suoi sentimenti antimperiali nel 59, ritirandosi dalla seduta in cui fu annunciata l'uccisione di Agrippina. Nel 62 si oppose a una condanna a morte per lesa maestà e dal 63 si astenne dalle sedute in senato. Ma nel 66, dopo essere stato una seconda volta respinto da Nerone in occasione dell'incoronazione di Tiridate di Armenia, cercò di giustificarsi presso l'imperatore, che rispose facendolo accusare in senato da Capitone Cossutiano ed Eprio Marcello.

Condannato a scegliersi la morte, si aprì le vene, invitando a libare a Giove Liberatore - **Herennio Senecioni**: di origini spagnole e uomo di costumi integerrimi, amico intimo di Plinio il Giovane, con cui accusò Bebio Massa, reo di concussione nel suo governatorato in Spagna, fu condannato a morte da Domiziano per avere scritto un elogio di Elvidio Prisco. Questi era il genero di Trasea Peto ed era stato esiliato all'epoca della morte del suocero, infine condannato da Vespasiano nel 73 o nel 74. Il figlio omonimo fu invece vittima di Domiziano - **Priscus Helvidius**: senatore romano del sec. I d. C. Sulla vita di questo personaggio regnano parecchie incertezze. Era nato nel paese dei Sanniti. Si dedicò da giovane agli studi filosofici, seguendo le dottrine della scuola stoica. Quando era questore sposò la figlia di Trasea Peto. Si imparentò così con uno dei personaggi più rappresentativi dell'opposizione repubblicana. Nel 66 fu coinvolto nel processo politico contro il suocero, e venne espulso dall'Italia. Tornò a Roma sotto Galba, e nel 70 ebbe la pretura. Cercò due volte di mettere sotto processo Eprio Marcello, accusatore del suocero, ma non vi riuscì. Tenne in senato riguardo a Vespasiano, un contegno di sdegnosa opposizione, per cui fu dapprima relegato e poi condannato a morte. Vespasiano mandò messi per impedire che la sentenza fosse eseguita; ma questi furono trattenuti dalla falsa notizia che era già perito - **capitale**: con un preciso riferimento giuridico alla condanna a morte (cfr. l'it. 'sentenza capitale') - **saevitum**: sott. *esse*, infinito passivo impersonale - **delegato... ministerio**: ablativo assoluto con valore temporale - **triumviris**: fra i triumvirati ordinari il più antico è probabilmente quello dei *tresviri capitales* o *nocturni*. Quest'organo sussidiario della giurisdizione penale era forse in origine di nomina consolare. I *tresviri* avevano la funzione di eseguire le sentenze di morte, personalmente sulle persone di qualità, per mezzo del carnefice sulle altre; ma inoltre, installati nel Foro presso il carcere Tulliano, vigilavano le prigioni, raccoglievano le denunce, e in base ad una istruzione sommaria ordinavano la detenzione preventiva: il nome di *nocturni* accenna ad una funzione di guardia di notte sulla città. Una legge Papiria di data incerta (intorno al 200 a.C.) li fece eleggere dai *comitia tributa*, e affidò loro anche l'esazione delle ammende (*sacramenta*) che le parti dei processi privati si obbligavano a pagare in caso di soccombenza. Cesare li portò a quattro, ma Augusto li ridusse ancora una volta a tre, conservando loro le antiche attribuzioni - **clarissimorum ingeniorum**: ripresa enfatica, con l'uso del superlativo, dell'affermazione incipitaria (cfr. *supra* I,1) - **in comitio ac foro**: lett. 'nel comizio e nel foro'; endiadi con funzione determinativa, volta a determinare il luogo con maggiore esattezza - **urerentur**: l'ordine di Domiziano non mancava di precedenti: Augusto aveva fatto la stessa cosa con la storia delle guerre civili scritta dall'ex-cesariano Labieno e per le stesse ragioni Tiberio aveva fatto bruciare gli scritti di Cremuzio Cordo.

**2. illo igne**: ablativo strumentale - **vocem... libertatem... conscientiam**: il tricolon, retoricamente disposto in *klimax* ascendente, accentua la condanna di un atto di repressione che intacca la libertà romana e lede la memoria storica - **expulsis... professoribus**: ablativo assoluto, chasticamente disposto con il seg. *arte... acta*; si osservi la locuzione perifrastica in luogo del grecismo *philosophis*. Sono coloro che della filosofia erano pubblici maestri ed esempi La cacciata ebbe luogo nel 92-93, dopo una serie di processi che videro implicati i personaggi citati all'inizio del capitolo - **omni bona arte**: singolare collettivo; uso dell'astratto in luogo del concreto: tra gli esiliati c'era anche Epitteto - **usquam**: la cacciata imponeva l'allontanamento da Roma e dall'Italia.

**3. documentum**: una 'dimostrazione', una 'prova' che intende 'insegnare' (cfr. *doceo*) qualcosa - **vetus aetas**: cfr. *supra* I,2 *priores*; qui invece è l'astratto in luogo del concreto - **quid... libertate**: il senso è quello di una 'libertà sfrenata'. I due vocaboli, *libertas* e *servitus*, alludono poi intenzionalmente alla differenza tra repubblica e principato, suggerendo un nesso causale tra la fine della repubblica, provocata dal degenerare della libertà in licenza, e l'instaurazione della schiavitù. In effetti, la *pax Augusta* era stata accolta con sollievo alla fine delle guerre civili, ma aveva poi finito con il rivelare il volto duro della tirannide nei successori di Augusto, così che Lucano poteva affermare *pax ista cum domino venit* (*Phars.* I,670) - **per inquisitiones**: nel lessico tacitano il vocabolo allude alla rete di spie con cui Domiziano aveva tolto la libertà di espressione a Roma - **adempto... commercio**: ablativo assoluto con valore causale.

**4. perdissemus**: apodosi di un periodo ipotetico di III tipo, la cui protasi è il seg. *si... esset*.

### Cap. III

**1** *Nunc demum redit animus; et quamquam primo statim beatissimi saeculi ortu Nerva Caesar res olim dissociabilis miscuerit, principatum ac libertatem, augeatque cotidie felicitatem temporum Nerva Traianus, nec spem modo ac votum securitas publica, sed ipsius voti fiduciam ac robur adsumpserit, natura tamen infirmitatis humanae tardiora sunt remedia quam mala; et ut corpora nostra lente augescunt, cito extinguuntur, sic ingenia studiaque oppresseris facilius quam revocaveris: subit quippe etiam ipsius inertiae dulcedo, et invisa primo desidia postremo amatur.* **2**

**1** Ora finalmente torna il coraggio e, benché subito, al primo sorgere di un felicissimo secolo, Nerva Cesare abbia unito cose un tempo inconciliabili, il principato e la libertà, e Nerva Traiano accresca quotidianamente la prosperità dei tempi e la pubblica tranquillità si sia assunta non soltanto la speranza e il desiderio, ma la fiducia e il vigore del desiderio stesso, tuttavia per la natura dell'umana debolezza i rimedi sono più lenti dei mali; e come i nostri corpi crescono lentamente e presto si estinguono, così si potrebbe soffocare gli ingegni e le passioni più facilmente che risvegliarli; suben

*Quid, si per quindecim annos, grande mortalis aevi spatium, multi fortuitis casibus, promptissimus quisque saevitia principis interciderunt, pauci et, ut ita dixerim, non modo aliorum sed etiam nostri superstites sumus, exemptis e media vita tot annis, quibus iuvenes ad senectutem, senes prope ad ipsos exactae aetatis terminos per silentium venimus? 3 Non tamen pigebit vel incondita ac rudi voce memoriam prioris servitutis ac testimonium praesentium bonorum composuisse. Hic interim liber honori Agricolae soceri mei destinatus, professione pietatis aut laudatus erit aut excusatus.*

tra infatti anche la dolcezza della stessa inerzia e l'inattività, odiosa in un primo tempo, alla fine si ama. **2** In verità, se per quindici anni, un grande tratto della vita umana, molti sono scomparsi per casi fortuiti, tutti i più animosi per la crudeltà dell'imperatore, e pochi, potrei dire così, siamo sopravvissuti non solo agli altri ma anche a noi, tolleranti nel mezzo della vita tanti anni, durante i quali noi giovani siamo giunti in silenzio alla vecchiaia, i vecchi quasi al termine ultimo dell'esistenza? **3** Tuttavia non mi rincrescerà aver messo a confronto, sia pure con voce disadorna e inelegante, il ricordo della precedente schiavitù e la testimonianza del bene presente. Intanto questo libro, destinato a onorare mio suocero Agricola, o sarà lodato o criticato dalla attestazione dell'affetto.

**1. Nunc ... animus:** con questa espressione, che richiama l'oraziano *Nunc est bibendum* (cfr. *Carm.* I,37), Tacito fa coincidere con la morte di Domiziano e l'avvento di Nerva nel 96 d.C. la fine del terrore e l'avvento di una nuova epoca di benessere - **animus:** propriamente 'respiro' (la radice è quella del termine greco ἄνεμος 'soffio'), quindi, per traslato, 'animo' e 'coraggio' - **primo... ortu:** ucciso Domiziano in una congiura il 18 settembre del 96, venne scelto Marco Cocceio Nerva, settantenne senatore e giurista - **Nerva Caesar:** console nel 71 e nel 90; settantenne succedette a Domiziano e cercò di sostituire al governo militare un principato aristocratico e di ristabilire un certo equilibrio politico. Per questo scopo non poté sottrarsi a compromessi con l'elemento militare, devoto alla memoria di Domiziano. Nel suo breve regno tentò di alleviare le condizioni delle classi povere con alleggerimenti fiscali (così l'abolizione della *vigesima hereditatum* nelle successioni in linea diretta) e distribuzioni di alimenti. Tentò anche, con scarso successo, l'acquisto da parte dello stato di grandi proprietà per frazionarle e darle a coltivare a proletari. L'origine senatoria non gli consentì una vera intesa con l'elemento militare: così, verso la fine del 97, egli dovette subire l'ammutinamento delle coorti pretorie e l'affronto dell'uccisione, in sua presenza, dei responsabili della morte di Domiziano; l'adozione di Marco Ulpio Traiano e la sua designazione come successore significano dovette tener conto dell'importanza dell'elemento militare - **dissociabilis:** cfr. *Hist.* IV,64: *haud facile libertas et domini miscentur* - **principatum ac libertatem:** la nuova realtà politica costituita dall'autorità imperiale e il ricordo dell'antica preminenza del senato - **Nerva Traianus:** Marco Ulpio Traiano; di famiglia senatoria fu per dieci anni nell'esercito, facendovi una reale esperienza delle armi e del comando. Percorse poi i gradi della carriera civile senatoria: fu pretore in Spagna, comandò una legione in Germania, dove partecipò alla repressione della ribellione di Antonio Saturnino, fu console ordinario (91) e, quando Domiziano fu ucciso (96), era governatore della Germania superiore. Nerva, che aveva bisogno del sostegno di un uomo forte e onesto non coinvolto nelle rivalità romane, e che godesse prestigio presso l'elemento militare, lo adottò come figlio, con cognome e dignità di Cesare, facendogli attribuire la *tribunicia potestas* (ottobre del 97). Morto Nerva (98), senza alcuna difficoltà gli succedette, assumendo l'impero - **fiduciam ac robur:** l'espressione può considerarsi un'endiadi ('una forte fiducia') - **natura:** ablativo causale - **remedia... mala:** la *felicitas temporum beatissimi saeculi* realizzata da Nerva e Traiano in contrapposizione con il regno di terrore domiziano (cfr. *supra* II,3) - **primo... postremo:** si osservi la disposizione chiasmica degli avverbi a chiudere la *sententia* tacitiana.

**2. per quindecim annos:** la durata del regno di Domiziano (81 -96) - **grande... spatium:** l'iperbato racchiude l'intera esistenza umana di cui si sottolinea la natura mortale, in un'epoca in cui le aspettative di vita alla nascita non superavano la trentina d'anni - **promptissimus quisque:** esempio di *variatio* rispetto al prec. *multi* e al successivo *pauci* - **saevitia principis:** forma chiasmo con il prec. *fortuitis casibus*. Il *princeps* è ovviamente Domiziano - **ut ita dixerim:** inciso ad attenuare l'espressione; il congiuntivo è potenziale - **nostri:** genitivo oggettivo - **exemptis... annis:** ablativo assoluto con valore causale - **ad... terminos:** lett. 'al limite stesso dell'età estrema' - **per silentium:** cfr. *supra* II,3-4.

**3. pigebit:** sott. *me*, regge *composuisse* - **incondita... voce:** ablativo modale - **praesentium bonorum:** in opposizione a *prior servitus* Tacito non usa *libertas* ma *praesentia bona* forse solo per ottenere una forma di *variatio*, o forse perché la *libertas* di cui si può godere in un regime assoluto è sempre limitata. I 'beni presenti' saranno stati la pace, la sicurezza del cittadino, la libertà di pensiero e di parola - **honori:** dativo di fine - **Agricolae soceri mei:** Tacito ne aveva sposato la figlia nel 77-78 - **pietatis:** l'affetto dovuto al legame di parentela.

## Cap. IV

**1** *Gnaeus Iulius Agricola, vetere et inlustri Foro-  
iuliensium colonia ortus, utrumque avum pro-  
curatorem Caesarum habuit, quae equestris nobi-  
litas est. 2 Pater illi Iulius Graecinus senatorii or-  
dinis, studio eloquentiae sapientiaeque notus, iis-  
que ipsis virtutibus iram Gaii Caesaris meritis:  
Namque Marcum Silanum accusare iussus et,  
quia abnuerat, interfectus est. 3 Mater Iulia Pro-  
cilla fuit, rarae castitatis. In huius sinu indulgen-  
tiaeque educatus per omnem honestarum artium  
cultum pueritiam adolescentiamque transegit. 4*  
*Arcebat eum ab inlecebris peccantium praeter ip-  
sius bonam integramque naturam, quod statim  
parvulus sedem ac magistram studiorum Massi-  
liam habuit, locum Graeca comitate et provinciali  
parsimonia mixtum ac bene compositum. 5 Me-  
moriam teneo solitum ipsum narrare se prima in  
iuventa studium philosophiae acrius, ultra quam  
concessum Romano ac senatori, hausisse, ni pru-  
dentia matris incensum ac flagrantem animum co-  
ercuisset. 6 Scilicet sublime et erectum ingenium  
pulchritudinem ac speciem magnae excelsaeque  
gloriae vehementius quam caute adpetebat. Mox  
mitigavit ratio et aetas, retinuitque, quod est dif-  
ficillimum, ex sapientia modum.*

**1** Gneo Giulio Agricola, nato nell'antica e illustre colonia di *Forum Iulii*, ebbe entrambi gli avi procuratori imperiali, e questa è nobiltà di rango equestre. **2** Suo padre, Giulio Grecino dell'ordine senatorio, noto per per l'amore per l'eloquenza e la filosofia, e per queste stesse virtù si meritò la collera di Gaio Cesare. Gli si ordinò infatti di accusare Marco Silano e poiché aveva rifiutato, venne ucciso. **3** La madre fu Giulia Procella, di rara moralità. Educato sotto la guida amorosa di costei trascorse la fanciullezza e l'adolescenza nell'esercizio di tutte le discipline liberali. **4** Lo teneva lontano dagli allettamenti del vizio, oltre che la sua stessa indole buona e salda, il fatto che subito, da bambino, ebbe come sede e maestra di studi Marsiglia, località mista e ben amalgamata di raffinatezza greca e semplicità provinciale. **5** Ricordo che egli stesso era solito raccontare che si sarebbe dedicato sin dalla prima giovinezza allo studio della filosofia con più ardore di quanto fosse consentito a un romano e per di più senatore, se la prudenza della madre non avesse trattenuto l'animo focoso e ardente. **6** Naturalmente l'animo nobile ed elevato mirava con più ardore che cautela alla bellezza e al fascino di una gloria grande e sublime. In seguito il senno e l'età lo mitigarono ed egli dalla filosofia conservò, cosa che è la più difficile, la moderazione.

**1. Gnaeus Iulius Agricola:** nacque a *Forum Iulii* (Fréjus) il 13 giugno del 40 d.C. da Giulio Grecino e da Giulia Procella. *Tribunus militum* in Britannia sotto il comando di Svetonio Paolino, ritornò probabilmente con lui nel 61 a Roma, ove sposò Domizia Decidiana. Fu tribuno della plebe nel 66, pretore nel 68. Nel 69, avuta notizia della proclamazione a imperatore di Vespasiano, si dichiarò per lui. Passa poi al comando della legione XX *Valeria Victrix* in Britannia; nominato patrizio da Vespasiano nel 73, fu *consul suffectus* e pontefice nel 77. *Legatus Augusti pro praetore* in Britannia forse a partire dall'estate inoltrata del 77, sconfigge gli Ordovici e costringe alla pace gli abitanti dell'isola *Mona* (Anglesey). Nel 78 ottiene la sottomissione volontaria di parecchie tribù, e procede a romanizzare la provincia. Nell'82 si spinge con la flotta nella Caledonia orientale oltre la Bodotria, respinge attacchi nemici e riprende la spedizione contro i Caledoni, che vince in sanguinosa battaglia presso il monte Graupio, circumnavigando poi la Britannia. Nell'84 Domiziano gli fa decretare gli *ornamenta triumphalia* e gli altri onori; deposto il comando, Agricola si ritira a Roma, dove muore il 23 agosto 93, alimentando il sospetto di un avvelenamento da parte dell'imperatore - **Foroiuliensium colonia:** *Forum Iulii* fu porto della Gallia Narbonese fondato nel territorio degli *Oxubii* da Giulio Cesare quale *colonia* con la deduzione di veterani della legione ottava. Di qui l'appellativo *colonia Octavianorum*. Augusto migliorò e ingrandì il porto, e vi fece condurre le navi catturate nella battaglia di Azio. L'usuale denominazione era *Forum Iulii* (dove Fréjus); il porto ebbe notevole importanza quale stazione navale almeno fino all'età dei Flavi - **procuratorem Caesarum:** era il titolo assegnato in età imperiale ad agenti, di rango equestre, che operavano su mandato dell'imperatore in diverse branche dell'amministrazione, spesso con competenze finanziarie. Di solito chi diventava *procurator Caesaris* era un uomo di provata fiducia dell'imperatore, di frequente un militare che aveva fatto carriera nelle *tres militiae*. Dopo la procuratura si poteva ottenere la prefettura, me spesso la carriera di un equestre si concludeva con l'incarico di *procurator* e talvolta col mandato di governatore di piccole province - **quae...est:** relativa con valore accessorio, e questo spiega il femminile in luogo del neutro *quod*.

**2. Pater illi:** sott. *fuit*; costruzione con il dativo di possesso - **Iulius Graecinus:** Lucio Giunio Grecino, di *Forum Iulii*, lodato da Seneca (*De benef.* II,21); scrisse un libro *de vineis* in due libri utilizzati da Columella (*De agricult.* I,1) - **senatorii ordinis:** genitivo di qualità - **Gaii Caesaris:** Caio Giulio Cesare Germanico, figlio di Germanico e Vipsania Agrippina, che regnò dal 37 al 41, quando morì vittima di una congiura, per mano di Cassio Cherea - **meritus:** sott. *est* - **Marcum Silanum:** Marco Giunio Silano era il suocero di Caio Cesare 'Caligola', che ne aveva sposato la figlia Giunia Claudia - **iussus:** regolare costruzione passiva personale del verbo.

- 3. Julia Procilla:** figlia di un *eques*, rimase vittima nel 69 dei disordini provocati ad *Albintimilium* dai soldati di Otone  
 - **rarae castitatis:** genitivo di qualità - **sinu indulgentiaque:** espressione riconducibile retoricamente ad un'endiadi  
 - **omnem:** attributo di *cultum*, è riferibile per enallage a *honestarum artium*.
- 4. eum:** il giovane Agricola - **peccantium:** si osservi l'uso del concreto invece dell'astratto; participio sostantivato - **ipsius:** Agricola - **quod:** con valore dichiarativo 'il fatto che' - **sedem... magistram:** predicativi - **Massiliam:** fondata intorno al 600 a.C. da coloni provenienti da Focea, città ionica d'Asia, divenne presto capitale di un impero marittimo che dalla Liguria si estendeva alle coste spagnole. Alleata di Roma contro Cartagine, conservò anche durante l'Impero lo statuto di *civitas libera et foederata*.
- 5. Memoria:** ablativo strumentale - **solitum:** sott. *esse* - **se:** soggetto di *hausisse* - **ac:** qui con valore intensivo - **ni:** per *nisi*, introduce la protasi dell'irrealità (*coercuisset*).
- 6. pulchritudinem ac speciem:** locuzione riconducibile ad un'endiadi, come la seg. *ratio et aetas* - **vehementius quam caute:** il secondo termine di paragone andrebbe espresso al comparativo (*cautius*) anch'esso - **ratio et aetas:** l'espressione può risolversi con un'endiadi ('il senno dell'età') - **retinuit:** esempio di *variatio*, perché il soggetto è adesso Agricola - **modum:** il 'senso di misura, la 'moderazione'.

## Cap. V

**1** *Prima castrorum rudimenta in Britannia Suetonio Paulino, diligenti ac moderato duci, adprobavit, electus quem contubernio aestimaret. 2* *Nec Agricola licenter, more iuvenum qui militiam in lasciviam vertunt, neque segniter ad voluptates et commeatus titulum tribunatus et inscitiam rettulit: sed noscere provinciam, nosci exercitui, discere a peritis, sequi optimos, nihil adpetere in iactationem, nihil ob formidinem recusare, simulque et anxius et intentus agere. 3* *Non sane alias exercitior magisque in ambiguo Britannia fuit: trucidati veterani, incensae coloniae, intercepti exercitus; tum de salute, mox de victoria certavere. 4* *Quae cuncta etsi consiliis ductuque alterius agebantur, ac summa rerum et recuperatae provinciae gloria in ducem cessit, artem et usum et stimulos addidere iuveni, intravitque animum militaris gloriae cupido, ingrata temporibus quibus sinistra erga eminentis interpretatio nec minus periculum ex magna fama quam ex mala.*

**1** In Britannia diede dimostrazione dei primi rudimenti della vita militare a Svetonio Paolino, comandante accorto ed equilibrato, accolto nel suo seguito perché lo apprezzava. **2** Ed Agricola non licenziosamente, secondo il costume dei giovani che volgono in dissolutezza il servizio militare, né indolentemente considerò il titolo di tribuno e l'inesperienza per piaceri e congedi; ma conosceva la provincia, si faceva conoscere dall'esercito, imparava dagli esperti, seguiva i migliori, non desiderava nulla per vanto, non rifiutava nulla per timore, e si comportava al tempo stesso da prudente e sollecito. **3** Certamente la Britannia non fu in altre occasioni più travagliata e più in pericolo: massacrati i veterani, incendiate le colonie, intercettati gli eserciti; combatterono allora per la salvezza e poi per la vittoria. **4** E benché tutte queste cose fossero gestite secondo i piani e la guida di un altro, e l'esito dell'impresa e la gloria del recupero della provincia toccassero al generale, conferirono al giovane esperienza, pratica e stimoli, e si insinuò nell'animo il desiderio della gloria militare, sgradito in tempi in cui ostile (era) l'atteggiamento verso chi si distingueva e non minore il pericolo derivante da una grande reputazione che da una cattiva.

**1. in Britannia:** la parte centro-meridionale dell'isola era stata occupata dai Romani e ridotta a provincia con una serie di spedizioni militari protrattesi dal 43 al 70 - **quem... aestimaret:** relativa impropria con valore finale - **Suetonio Paulino:** Caio Svetonio Paolino, generale romano. Forse già nel 41, certo nel 42 d. C. incaricato di dirigere, con rango pretorio, la guerra contro i Mauri, vi raccolse successi militari e, primo tra i Romani, guidò una spedizione oltre la catena dell'Atlante. Delle sue imprese in Africa scrisse commentari utilizzati da Plinio il Vecchio; nel 59 fu inviato come legato propretore in Britannia, dove, dopo due anni di amministrazione tranquilla, ebbe da domare la ribellione di Boudicca e dovette in un primo momento abbandonare *Camalodunum*, *Londinium* e *Verulamium*. In seguito, con i rinforzi di truppe inviatigli dalle legioni del Reno, poté ristabilire l'ordine, ma nello stesso 61 fu revocato dalla carica per un contrasto col procuratore imperiale. Già *consul suffectus* in data incerta, fu probabilmente console ordinario nel 66. Nella guerra civile del 69 si schierò con Otone contro Vitellio, ma riuscì dopo la sconfitta di Otone a giustificarsi davanti al rivale. Lasciò fama di eccellente militare (cfr. Tac. *Hist.* II,25 e 37) - **adprobavit:** qui nel significato di 'fare qualcosa degna dell'approvazione di qualcuno' - **quem... aestimaret:** proposizione relativa 'impropria' con valore finale o



causale - **contubernio**: il termine indica qui l'insieme dei collaboratori più stretti di un funzionario. Ablativo strumentale.

**2. licenter... segniter**: il primo si riferisce a *voluptates*, il secondo a *commeatus* - **titulum tribunatus et inscitiam**: l'accostamento quasi ossimorico dei termini riflette la condizione di tanti giovani aristocratici all'inizio del loro percorso militare-politico in attesa di intraprendere il *cursus honorum*. Col titolo di *tribuni militum* i nobili compivano il loro tirocinio. Sotto la repubblica essi, magistrati annuali in numero di 6 per legione, la comandavano a turno; ma Cesare, appunto per l'uso invalso di far cominciare ai giovani il *cursus honorum* col tribunato militare, affidò il comando effettivo a un esperto. La riforma fu mantenuta; il *legatus legionis* apparteneva all'ordine senatorio, era generalmente un ex-pretore, ed oltre la legione comandava anche le relative truppe ausiliarie - **noscere... agere**: serie di infiniti storici, impreziositi dall'asindeto, dall'anafora (*nihil... nihil*) e dal chiasmo (*adpetere... recusare*) - **anxius... intentus**: predicativi.

**3. alias**: avverbio; il riferimento è ai torbidi degli anni '60, culminati con la rivolta di Boudicca, alla fine sconfitta e costretta al suicidio da Svetonio - **veterani... exercitus**: si osservi l'uso retorico della *klimax* - **veterani... coloniae**: i veterani trucidati furono quelli dell'unica colonia *Camulodunum* (Colchester); *coloniae incensae* o e un plurale enfatico o è da intendere in senso meno preciso e più lato, così da includervi anche i due *municipia* di *Londinium* e *Verulamium*, dove c'erano molti Romani e che furono anch'essi saccheggiati e incendiati dai rivoltosi - **intercepti**: in alcune edizioni è riportata la variante *intersaepti*, senza sostanziale differenza di significato. Da *Ann.* XIV,32 si sa che i Britanni sbaragliarono la IX legione, mentre, guidata da Petilio Ceriale, correva in aiuto di *Camulodunum*.

**4. Quae**: esempio di 'nesso' del relativo - **alterius**: Svetonio Paolino - **summa rerum**: l'esito finale della repressione e il conseguente ristabilimento dell'autorità romana sulla provincia - **addidere**: forma raccorciata di perfetto indicativo per *addiderunt* - **iuveni**: Agricola, poco più che ventenne all'epoca dei fatti - **temporibus quibus**: ablativi di tempo determinato. E' il periodo in cui Nerone si stacca sempre più dalla guida di Seneca e di Afranio Burro, prefetto del pretorio - **sinistra... interpretatio**: espressione metaforica desunta dal linguaggio augurale.

## Cap. VI

**1** *Hinc ad capessendos magistratus in urbem degressus Domitiam Decidianam, splendidis natalibus ortam, sibi iunxit; idque matrimonium ad maiora nitenti decus ac robur fuit. Vixeruntque mira concordia, per mutuam caritatem et in vicem se anteposendo, nisi quod in bona uxore tanto maior laus, quanto in mala plus culpa est.* **2** *Sors quaesturae provinciam Asiam, proconsulem Salvium Titianum dedit, quorum neutro corruptus est, quamquam et provincia dives ac parata peccantibus, et proconsul in omnem aviditatem pronus quantalibet facilitate redempturus esset mutuam dissimulationem mali.* **3** *Auctus est ibi filia, in subsidium simul ac solacium; nam filium ante sublatum brevi amisit.* **4** *Mox inter quaesturam ac tribunatum plebis atque ipsum etiam tribunatus annum quiete et otio transiit, gnarus sub Nerone temporum, quibus inertia pro sapientia fuit.* **5** *Idem praeturae tenor et silentium; nec enim iurisdictio obvenerat. Ludos et inania honoris medio rationis atque abundantiae duxit, uti longe a luxuria ita famae propior.* **6** *Tum electus a Galba ad dona templorum recognoscenda diligentissima conquisitione effecit, ne cuius alterius sacrilegium res publica quam Neronis sensisset.*

**1** Ritornato da qui a Roma per intraprendere la carriera politica, si unì a Domizia Decidiana, nata da nobilissima famiglia, e quel matrimonio fu di onore e sostegno per lui che mirava a più alti onori. E vissero in ammirevole concordia, con reciproco affetto e preferendosi a vicenda, se non che in una buona moglie tanto maggiore è l'elogio, quanto più colpa c'è in una cattiva. **2** Il sorteggio della questura gli assegnò l'Asia come provincia e come proconsole Salvio Tiziano, e da nessuno dei due si lasciò corrompere, quantunque sia la provincia, ricca e invitante per i corrotti, e il proconsole, incline ad ogni ruberia, con la massima condiscendenza avrebbe pagato la copertura reciproca della colpa. **3** Lì ebbe una figlia, a sostegno e conforto insieme; infatti perdette in breve tempo il figlio natogli in precedenza. **4** Trascorse poi l'anno tra la questura e il tribunato della plebe e anche quello del tribunato in una tranquilla inattività, consapevole dei tempi sotto Nerone, in cui l'inoperosità passava per saggezza. **5** Stesso criterio e silenzio durante la pretura; non gli era toccata infatti l'amministrazione della giustizia. Allestì i giochi e le incombenze inutili della carica in un giusto mezzo tra misura e prodigalità, tanto lontano dallo sfarzo quanto più vicino alla fama. **6** Incaricato poi da Galba di controllare i doni dei templi lo esercitò con zelo scrupolosissimo, perché lo stato non subisse furti sacrileghi di qualcun altro se non di Nerone.

**1. Hinc:** dalla Britannia - **ad capessendos magistratus:** proposizione finale espressa con il gerundivo. E' l'inizio del *cursus honorum*, la successione ordinata delle diverse magistrature o delle diverse cariche, politiche, municipali, o collegiali, che la *lex Villia*, del 180 a.C., oltre a stabilire il minimo di età per le candidature, fissò nelle tre cariche della questura, della pretura e del consolato. Fu Augusto che, forse nella sua riorganizzazione statale del 27 a. C., ai tre gradini obbligatori della questura, della pretura e del consolato premise l'obbligo di una delle cariche del vigintivirato, e in pari tempo introdusse tra la questura e la pretura un altro gradino, obbligatorio per i plebei, e dal quale invece i patrizi erano esentati, costituito dal tribunato della plebe e dall'edilità, sia plebea, sia curule - **in urbem:** Roma, ovviamente - **Domitiam Decidianam:** sposò Agricola nel 62 e gli sopravvisse. Era figlia di Tito Domizio Decidio, *quaestor aerarii* e poi pretore sotto Claudio - **splendidis natalibus:** ablativo di origine - **sibi iunxit:** variante dell'espressione abituale *uxorem duxit*; a rimarcare l'unione della coppia, come si rileva subito dopo - **nitenti:** Agricola; esempio di *dativus commodi* - **decus ac robur:** espressione riconducibile anche ad un'endiadi ('*onorevole sostegno*') - **mira concordia:** ablativo modale, seguito dalla *variatio* (*per mutuum caritatem*, che accentua l'idea dello scorrere del tempo) del complemento e dell'uso del gerundio (*et in vicem se anteponendo*) - **anteponendo:** vale *inter se antepontes* e sottintende un *in omnibus rebus*: la moglie pensava prima al marito che a sé, il marito prima che a sé alla moglie in ogni cosa - **tanto... quanto:** avverbi correlativi; la desinenza ablativale è motivata dalla presenza del comparativo - **in mala:** sott. *uxore* - **plus culpa:** esempio di *variatio* rispetto al prec. *maior laus*; il genitivo è partitivo. Alla parità nell'affetto non corrisponde una parità di merito perché la moglie va onorata di maggior lode quand'è specchio di virtù. Gli antichi sembrano spesso considerare la virtù femminile come qualche cosa di eccezionale: *admirabilior in femina quam in viro virtus*, dice anche Quintiliano (*Inst. Or.* V,11,10).

**2. provinciam Asiam:** istituita nel 132 a.C. raccogliendo l'eredità di Attalo III re di Pergamo. Con la riforma augustea del 27 a.C. fu classificata tra le province senatorie e veniva governata da un proconsole, assistito da un questore propretore e da tre legati. La capitale, che forse nei primi tempi dopo l'annessione era stata la stessa del regno pergameno, Pergamo, divenne presto Efeso. Le province senatorie erano governate da un *vir consularis* o *praetorius* designato come il *quaestor* dalla sorte e come lui durante in carica un anno; le imperiali da un luogotenente (anch'esso *vir consularis* o *praetorius*) dell'imperatore, scelto da questo e che normalmente durava in carica assai più a lungo - **Salvium Titianum:** Lucio Salvio Otone Tiziano, fratello dell'imperatore Otone. Quando il fratello lasciò Roma per fronteggiare Vitellio, rimase dapprima a custodire la capitale, poi lo raggiunse e dopo la disfatta di Bedriaco fu risparmiato da Vitellio - **quorum:** esempio di 'nesso' del relativo - **dives:** anche Cicerone come la esalta per la sua ricchezza (*Pro lege Man.* 6), così la chiama *corruptrix* (*Ad Q. fr.* I,1) - **peccantibus:** participio sostantivato, in nesso allitterante con *parata* - **quantalibet facilitate:** ablativo modale-strumentale - **mutuum:** la sua e quella, eventuale, di Agricola.

**3. Auctus... filia:** lett. '*fu accresciuto di una figlia*', modulo già ciceroniano (cfr. *Ad att.* I,2) - **in... solacium:** si osservi l'andamento allitterante dell'espressione. '*Appoggio*' perché la *lex Papia Poppaea* del 9 d.C. favoriva nel conseguimento degli onori e delle eredità gli ammogliati con prole; *solacium* vale '*compenso*' e '*conforto*' al tempo stesso - **sublatum:** tecnicismo. Infatti appena uscito dal grembo materno, il neonato veniva preso dalla levatrice e posto sul suolo della casa, davanti al padre. Se era maschio, figlio della moglie legittima e il padre era deciso a tenerlo, lo sollevava da terra, riconoscendolo e stabilendo al tempo stesso i suoi diritti su di lui.

**4. tribunatum:** il tribunato della plebe (ricoperto da Agricola nel 66) non era più che una carica onorifica, senza nessuna importanza politica: la potestà tribunitia, la detenevano a vita gli imperatori. Nel *cursus honorum* poteva esser sostituito dall'edilità che gli era stata parificata. La nascita della figlia ne aveva agevolato la carriera in base alla *lex Papia Poppaea* del 9 d.C. che favoriva gli ammogliati - **quiete et otio:** espressione retoricamente riconducibile a un'endiadi; per il *cursus honorum* cfr. *supra* § 1, come pure *tener ac silentium* al § seg.

**5. praeturae:** ricoperta nel 68 - **iurisdictio:** sotto Nerone i pretori pare che fossero saliti a 18, ma solo due, estratti a sorte tra tutti, amministravano la giustizia, l'*urbanus* giudicando nelle liti tra cittadini, il *peregrinus* quelle tra cittadini e forestieri; gli altri avevano altre attribuzioni riguardanti specialmente l'amministrazione della città e l'allestimento dei pubblici spettacoli - **Ludos... duxit:** *ducere ludos*, invece di *facere* o *edere*, è detto per analogia di *ducere choros*, *pompam* et sim. - **longe... propior:** esempio di *variatio*, accompagnato dalla disposizione chiasmica dei vocaboli.

**6. a Galba:** Servio Sulpicio Galba, imperatore romano dal 9 giugno del 68 d.C. al 15 gennaio del 69. Morto Nerone, assunse il titolo di imperatore e venne a Roma; la sua proclamazione fu salutata come una restaurazione della vecchia libertà repubblicana e tale la ritenne probabilmente anche egli stesso. Ma era un'illusione perché G. era l'esponente di alcuni aggruppamenti militari che, scontenti del loro imperatore, ne cercavano un altro per averne maggiori profitti e privilegi: essi non difendevano il senato, se non perché i loro interessi coincidevano al momento con quelli dell'assemblea. Infatti, appena passato il primo fervore di simpatia, non solo le legioni della Germania richiesero dal Senato un altro imperatore che fosse più favorevole a loro (1 gennaio 69) e poi lo scelsero esse stesse in Vitellio, ma le legioni di Oriente si tennero in prudente riserbo guardando al generale più in vista di quel gruppo, Vespasiano; inoltre i pretoriani medesimi di Roma, scontenti della severità di Galba, furono pronti a sostenere un altro candidato - **ad... recognoscenda:** proposizione finale espressa con il gerundivo. Nerone aveva spogliato i templi (cfr. *Ann.* XV,45; *Svet. Ner.* 32) per adornare la sua *domus aurea*; e nel 64, a causa o col favore dell'incendio, molti altri doni votivi erano andati distrutti o sottratti - **diligentissima conquisitio:** ablativo modale - **cuus:** per *alicuius*, regolare in presenza di *ne* - **effecit... sensisset:** come dicesse *fecit ac perinde esset ac si nullius* etc.

## Cap. VII

**1** *Sequens annus gravi vulnere animum domumque eius adflixit.* **2** *Nam classis Othoniana licenter vaga dum Intimilium (Liguriae pars est) hostiliter populatur, matrem Agricolae in praediis suis interfecit, praediaque ipsa et magnam patrimonii partem diripuit, quae causa caedis fuerat.* **3** *Igitur ad sollemnia pietatis profectus Agricola, nuntio adfectati a Vespasiano imperii deprehensus ac statim in partis transgressus est.* **4** *Initia principatus ac statum urbis Mucianus regebat, iuvene admodum Domitiano et ex paterna fortuna tantum licentiam usurpante.* **5** *Is missum ad dilectus agendos Agricolam integre ac strenue versatum vicesimae legioni tarde ad sacramentum transgressae praeosuist, ubi decessor seditiose agere narrabatur: quippe legatis quoque consularibus nimia ac formidolosa erat, nec legatus praetorius ad cohibendum potens, incertum suo an militum ingenio.* **6** *Ita successor simul et ultor electus rarissima moderatione maluit videri invenisse bonos quam fecisse.*

**1** L'anno seguente colpì con un grave lutto l'animo e la sua casa. **2** Infatti la flotta di Otone, vagando senza disciplina, mentre da nemica saccheggiava Ventimiglia (è una parte della Liguria), uccise la madre di Agricola nei suoi possedimenti, e devastò i possedimenti stessi e gran parte del patrimonio, e questo era stato il motivo dell'assassinio. **3** Pertanto Agricola, partito per le solenni manifestazioni di pietà filiale, fu sorpreso dalla notizia del potere assunto da Vespasiano e subito passò dalla sua parte. **4** Guidava i primi atti del principato e il governo di Roma Muciano, essendo molto giovane Domiziano, che dalla fortuna del padre traeva soltanto la sferatezza. **5** Egli pose Agricola, mandato a fare arruolamenti e che si era comportato in modo onesto ed energico, a capo della ventesima legione, che tardi si era indotta al giuramento di fedeltà, dove si diceva che il predecessore agisse in modo sedizioso; era infatti indocile e motivo di paura anche per i legati consolari e il legato pretorio non era in grado di tenerla a freno, non si sa se per indole sua o dei soldati. **6** Scelto dunque successore e punitore al tempo stesso, preferì, con una moderazione assai rara, sembrare di averli trovati disciplinati piuttosto che averli resi tali.

- 1. Sequens annus:** il 69 d.C. il c.d. 'anno dei quattro imperatori', che vide in rapida successione l'ascesa al trono imperiale di Galba, Otone, Vitellio e Vespasiano - **gravi vulnere:** ablativo strumentale-causale.
- 2. classis Othoniana:** la flotta stanziata a Miseno, che doveva difendere le coste contro i sostenitori di Vitellio e saccheggiò invece, come paese nemico, tutta la Liguria (cfr. *infra* l'avverbio *hostiliter*). In *Hist.* II,12 si dice di essa che trattava le coste italiane e le loro città *tamquam externa litora et urbes hostium* - **licenter:** l'avverbio evidenzia una totale assenza di disciplina militare, in queste scorrerie senza una meta precisa, che non sia quella del saccheggio indiscriminato (*vaga*) - **Intimilium:** *Album Intimilium*, l'odierna Ventimiglia, sede di un importante nucleo di *Ligures Intimilii*, sorgeva sulla pianura costiera tra la Roia e la Nervia - **matrem Agricolae:** Giulia Procetta (cfr. *supra* IV,3 e nota relativa) - **praediaque... partem:** i termini sono disposti chasticamente e il primo è in iterazione poliptotica - **quae... fuerat:** la donna si era probabilmente opposta al saccheggio, provocando così la reazione dei marinai.
- 3. ad sollemnia pietatis:** le esequie e le misure necessarie alla riparazione dei danni subiti - **nuntio... imperii:** proclamato imperatore dal prefetto d'Egitto Tiberio Alessandro il 1° luglio del 69, Vespasiano ricevette nel dicembre la notizia della morte di Vitellio a Roma e della sua consacrazione al potere - **statim:** ossia senza attendere la sconfitta di Vitellio.
- 4. Initia... urbis:** l'iniziale fase di transizione dopo i disordini per gli scontri con i vitellini, in cui aveva perso la vita Tito Flvio Sabino, fratello di Vespasiano, mentre Domiziano si era salvato fortunatamente, fuggendo travestito da sacerdote di Iside - **Mucianus:** Gaio Licinio Muciano, governatore della Siria dal 67 al 69 d.C. Alla morte di Nerone respinse un'offerta delle truppe per il supremo potere; parteggiò per Otone contro Vitellio, poi per Vespasiano, per il cui avvento lavorò ad Antiochia e poi a Roma, assumendo una posizione di concorrenza con Antonio Primo. Per presunti successi contro i Sarmati ottenne gli ornamenti trionfali. Fu *consul suffectus* nel 70 e nel 72; poiché non ci sono pervenute notizie, né letterarie né epigrafiche, che attestino l'operato di Muciano durante i regni di Tito e Domiziano è probabile che egli sia morto durante il regno di Vespasiano, tra il 69 e il 79 - **iuvene... Domitiano:** nato il 24 ottobre del 51, aveva allora 18 anni - **licentiam usurpante:** consueto tono di critica verso l'ultimo dei Flavi (cfr. *Hist.* IV,2: *stupris et adulteriis filium principis agebat*).
- 5. Is:** Muciano - **ad dilectus agendos:** proposizione finale espressa con il gerundivo - **integre:** non accettando denaro per le esenzioni - **vicesimae legioni:** la *Valeria victrix*, stanziata in Britannia, dove erano acquisite anche la *II Augusta*, la *XIV Gemina* e la *IX Hispana* - **tarde... transgressae:** la *II Augusta*, che aveva avuto Vespasiano a suo capo al tempo delle prime conquiste in Britannia sotto Claudio, accolse subito con grandissimo favore la proclamazione di lui; non così però le altre legioni, che propendevano per Vitellio e si agitarono un po'; cfr. *Hist.* III, 44 - **decessor:**

Il *legatus praetorius* predecessore di Agricola era un certo Roscio Celio, antico nemico del legato console Trebellio Massimo, e che, alimentando contro questo l'odio dei soldati, aveva, se non direttamente provocato, certo facilitato una rivolta. Trebellio si era dovuto prima nascondere e poi piegare alle esigenze dei soldati. Successogli Vettio Bolano, la legione seguiva a mostrarsi riottosa - **narrabatur**: costruzione passiva personale del verbo; si tratta quindi di *rumores* non verificabili, come precisato *infra* da *incertum*; conferma anche in *Hist.* I,60 dove le accuse sono sostenute da Trebellio - **legatis... consularibus**: la Britannia era sempre governata da un *vir consularis*. Così era in tutte le province imperiali militarmente importanti, e in esse il *legatus* prendeva perciò anche il nome di *legatus consularis* - **formidolosa**: da intendere in senso attivo - **incertum**: regge l'interrogativa doppia seg.

**6. successor**: Agricola - **ultor**: aveva il compito di ricondurre la legione all'obbedienza verso il legittimo sovrano - **rarissima moderazione**: ablativo modale-strumentale.

## Cap. VIII

**1** *Praeerat tunc Britanniae Vettius Bolanus, placidius quam feroci provincia dignum est; temperavit Agricola vim suam ardoremque compescuit, ne incresceret, peritus obsequi eruditusque utilia honestis miscere.* **2** *Brevi deinde Britannia consularem Petilium Cerialem accepit. Habuerunt virtutes spatium exemplorum, sed primo Cerialis labores modo et discrimina, mox et gloriam communicabat: saepe parti exercitus in experimentum, aliquando maioribus copiis ex eventu praefecit.* **3** *Nec Agricola umquam in suam famam gestis exultavit; ad auctorem ac ducem ut minister fortunam referebat.* **4** *Ita virtute in obsequendo, verecundia in praedicando extra invidiam nec extra gloriam erat.*

**1** Governava allora la Britannia Vettio Bolano, con più mitezza di quanto sarebbe opportuno per una provincia riottosa; Agricola moderò la sua energia e frenò l'ardore, per non dare ombra, avvezzo ad obbedire ed istruito a conciliare l'utile con l'onesto. **2** Di lì a poco quindi la Britannia ricevette l'ex-console Petilio Ceriale. Le qualità ebbero spazio di esplicazione, ma in un primo tempo Ceriale lo faceva partecipe soltanto di fatiche e pericoli, in seguito anche di gloria; spesso lo pose a capo, per prova, di parte dell'esercito, qualche volta a seguito di buoni risultati, di reparti più consistenti. **3** Ed Agricola non si vantò mai delle imprese a sua gloria; come semplice esecutore attribuiva il successo al suo capo e ispiratore. **4** Così con un comportamento virtuoso nell'obbedire, con la modestia nel parlare di sé restava lontano dall'invidia e non lontano dalla gloria.

**1. Britanniae**: dativo retto da *praeerat* (lett. 'era a capo') - **Vettius Bolanus**: Marco Vettio Bolano servì in Asia sotto Gneo Domizio Corbulone nel 62, fu console nel 66 e proconsole della Britannia dal 69 al 71, nel pieno della guerra civile dell'anno dei quattro imperatori. Per ordine dell'imperatore Vitellio, prese il posto di Marco Trebellio Massimo, che era stato costretto a fuggire dalla rivolta della XX *Valeria Victrix*, guidata da Marco Roscio Celio. A Bolano si unì la XIV *Gemina*, che era stata ritirata dalla Britannia nel 67 ed era fedele a Otone, salito sul trono imperiale dopo aver sconfitto Vitellio. Bolano dovette fronteggiare la seconda insurrezione di Venuzio, ex-marito di Cartimandua, regina filoromana dei Briganti. Con la salita al potere di Vespasiano alla fine del 69, Roscio Celio fu rimpiazzato al comando della XX *Valeria Victrix* da Gneo Giulio Agricola e Bolano rimase governatore fino al 71 - **feroci**: la fierezza indomita dei Britanni, motivo di frequenti rivolte. L'affermazione suona critica nei confronti del legato imperiale - **temperavit... compescuit**: si noti la collocazione chiasmica dei vocaboli; entrambi i predicati possono tradursi con un verbo fraseologico (*riuscì a...*) - **ne incresceret**: immagine metaforica, desunta dalla pianta che, crescendo sopra le altre, fa loro ombra - **peritus**: il termine si trova costruito spesso con l'infinito ed attrae in questa costruzione anche il seg. *eruditus* - **utilia honestis**: aggettivi neutri sostantivati.

**2. Petilium Cerialem**: Quinto Petilio Ceriale Cesio Rufo, sposò Flavia Domitilla Minore, figlia di Vespasiano. Il suo primo incarico importante fu quello di legato della IX *Hispana* in Britannia, durante il governo di Gaio Svetonio Paolino. Partecipò alla repressione della rivolta guidata dalla regina icena Boudica (60/61), sebbene avesse in precedenza subito una sconfitta, mentre tentava di portare aiuto alla città di *Camulodunum*. Vespasiano, divenuto imperatore, lo nominò *consul suffectus* per il 70 e lo inviò nella *Germania inferior* a fronteggiare la rivolta batava, guidata dal principe romanizzato Gaio Giulio Civile. Nel 71 Ceriale divenne governatore della Britannia, portando con sé, nell'isola, la II *Adiutrix*. Fu aiutato da Gneo Giulio Agricola, comandante della XX *Valeria Victrix*. In qualità di governatore, Ceriale condusse una campagna militare contro i Briganti in Inghilterra settentrionale ponendo per la prima volta una fortezza legionaria ad *Eboracum*. Nel 74 Ceriale lasciò l'isola e tornò a Roma, dove rivestì la carica di *consul suffectus* per la seconda volta ed infine nell'83 divenne console per la terza volta - **virtutes**: le doti di Agricola - **exemplorum**: il vocabolo ha qui il duplice senso di 'saggio' e 'modello' - **primo**: avverbio, è in correlazione con il seg. *mox* - **maio-**

**ribus copiis:** reparti di truppe più consistenti rispetto al prec *parti exercitus*, a seguito (*ex eventu*) dei buoni risultati conseguiti.

**3. gestis:** ablativo causale; può sottintendersi *rebus* - **ad auctorem ac ducem:** Petilio Ceriale - **fortunam:** qui nell'accezione positiva del termine.

**4. virtute... verecundia:** ablativi strumentali - **nec:** coordinazione con sfumatura avversativa (*'ma non'*).